

**RAGALNA**

# Assalto di notte al bancomat con l'escavatore soldi recuperati

Ancora un assalto al bancomat di una banca utilizzando un escavatore per sfondare la parete. Stavolta, però, il boato durante la notte ha spinto diversi residenti ad avvertire i carabinieri. Dopo un lungo inseguimento, i malviventi hanno dovuto abbandonare il furgone (finito contro un muro) che trasportava il bancomat.

**MARY SOTTILE PAGINA 37**

**RAGALNA.** Dopo un inseguimento i sei malviventi (che hanno usato un escavatore)

hanno abbandonato due mezzi ma sono riusciti a dileguarsi

## Il boato, la fuga, lo schianto del furgone



In alto e a sinistra la vetrata d'ingresso della "Banca di credito cooperativo, credito etneo" di piazza Santa Barbara sfondata da un escavatore. Nella terza foto una fioriera distrutta



## Assalto al bancomat di una agenzia arrivano i Cc, refurtiva recuperata

In sei, con il volto coperto da passamontagna e con le mani coperte da guanti (si presume in lattice) per tentare di portare via il bancomat dell'Istituto di credito "Banca di credito cooperativo, credito etneo" di piazza Santa Barbara a Ragalna. Tutto studiato nei minimi particolari, con i malviventi entrati in azione in piena notte, poco dopo le 3. Un colpo ben congegnato, per il quale erano stati rubati cinque, forse sei mezzi: un mini escavatore, due auto, un autocarro e due furgoni, tutti portati in piazza Santa Barbara.

Il miniescavatore, trasportato con l'autocarro, è stato utilizzato per sfondare la vetrata a giorno dell'Istituto di credito e prelevare il bancomat, caricato poi su un furgone, mentre il secondo furgone è servito per bloccare la strada, in caso di arrivo delle forze dell'ordine. A fare saltare il piano ci hanno però pensato alcuni residenti della zona che sentito il boato, provocato dall'impatto dell'escavatore contro la vetrata della banca, hanno lanciato l'allarme, permettendo l'arrivo dei carabinieri del nucleo operativo e radiomobile

della Compagnia di Paternò e della Stazione di Ragalna. I malviventi, abbandonati il miniescavatore e il furgone sul posto, erano già in fuga quando i militari dell'Arma li hanno intercettati lungo via Paternò. Da qui ne è nato un inseguimento, conclusosi in via Santa Maria di Licodia, quando il furgone, con a bordo il bancomat, si è andato a schiantare contro un muro. I ladri hanno abbandonato il furgone (con il bottino dentro) e una delle vetture, un'Alfa Romeo (anche questa rubata) con la banda costretta a fuggire con un solo mezzo. Non è chiaro dove i ladri erano diretti per la fuga. Quando i carabinieri li hanno intercettati, i malviventi erano in via Paternò, dunque, potevano essere diretti sia a Paternò, sia a Belpasso che a Santa Maria di Licodia, anche se quest'ultima destinazione sembra la meno credibile visto che i ladri avrebbero potuto percorrere fin da principio un'altra via di fuga, sicuramente più rapida. Il bottino è stato recuperato, mentre continuano le ricerche per dare un volto ed un nome ai malviventi.

**MARY SOTTILE**